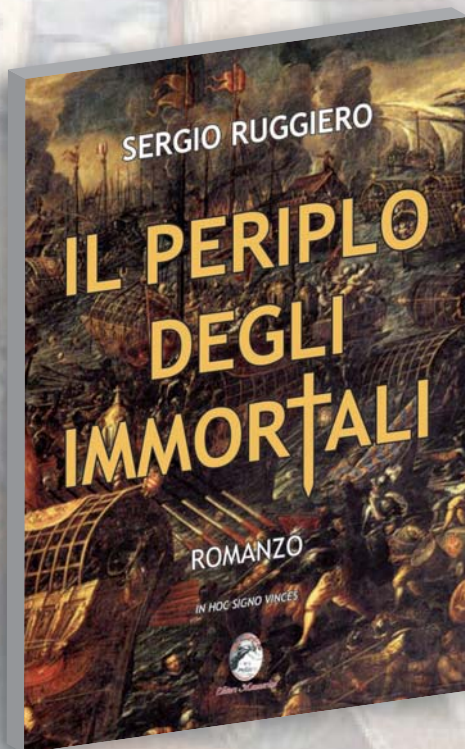


Sergio Ruggiero

Il periplo degli immortali

Un romanzo che travolge il lettore e lo proietta *“Nel periplo degli immortali”*

A CHI È RIVOLTO. Un romanzo storico adatto al pubblico generico e agli appassionati di narrativa storica. La purezza dei sentimenti che non tradisce mai le aspettative, la gloria del passato, la bellezza di una storia coinvolgente che fa sentire protagonista lo stesso lettore.



ISBN 978-88-96708-72-9
15,00 €

ANNO DOMINI 1571. L'Europa rischia l'ecatombe di fronte alla potenza dell'Impero islamico ottomano, inducendo il papa di Roma a promuovere la *Legg cristiana* la cui armata combatterà a *Lepanto* una delle più "grandiose battaglie" navali della Storia.

Il drammatico momento storico coinvolge anche Amantea, una città tirrenica dell'Italia meridionale ribollente di misteri e di miserie, irretita da passioni politiche e turbolenze religiose, brame di potere e interessi di casta, in cui antichi pregiudizi e superstizioni concorrono all'affermazione di una realtà brutale e orripilante.

In questo quadro si muovono i protagonisti del romanzo: Petrilishca, un giovane e spavaldo pescatore; Scipione Cavallo, un nobile capitano di ventura; Sbardò, un povero ragazzo ombroso e riflessivo, e Mariella 'a *Vrusciata*, la sua innamorata, un'abile romanzerà dal volto sfigurato da bambina che è protetta dalla Curandera, un'anziana erborista in odore di stregoneria.

Il turbinare degli eventi intreccerà le sorti dei protagonisti consegnando a ciascuno il proprio destino. E se la sfortuna impedisce a Petrilishca di partecipare alla "sacra" missione della *Legg*, Sbardò si assolda per necessità vivendo un'incredibile avventura all'insegna del pericolo costante e dell'ansia del ritorno.

Un romanzo dal realismo drammatico, dalla suspense magnifica e ambiziosa, nel quale un secolo "spietato", contrassegnato da accadimenti epocali, fa da cornice a una struggente storia d'amore, di coraggio e d'amicizia che rende onore all'umanità degli ultimi, in un Mediterraneo, allora come oggi, luogo di tragedie, di incontro-scontro di civiltà e snodo cruciale della piccola e della grande Storia.

Tratto dal libro:

Erano i principi di marzo del 1571. Nel tardo pomeriggio dal torrione di capo Veri si levò un segnale di fumo che annunciava l'avvicinamento via terra di un convoglio amico. Una delegazione composta da cinque cavalieri percorreva verso meridione lo scomodo tracciato della via costiera procedendo al passo, a causa della stanchezza, evidentemente, ma anche per l'accidentalità offerta dal fondo della strada. Dopo mezz'ora il drappello attraversò il ponticello che scalcava il fiume Catocastro, a settentrione del colle sul quale sorgeva la città, raggiungendo poco dopo il bastione che proteggeva la porta settentrionale di Amantea.